

sentenza a rimini

Ministero condannato. Verità a galla sui danni da vaccino

ATTUALITÀ

27_06_2026



**Andrea
Zambrano**



Un altro giudice mette una parola decisiva sulla campagna vaccinale. Il Ministero della Salute e Aifa sono stati condannati a pagare un ingente indennizzo mensile ad uomo della provincia di Rimini di 51 anni, affetto da una grave cardiopatia a seguito della terza

dose di vaccino a mRNA.

La sentenza pronunciata a maggio dal giudice Luciano Ardigò del Tribunale del Lavoro di Rimini, ma resa pubblica nei giorni scorsi dal *Corriere di Bologna*, non è la prima, ma conferma una tendenza della giurisprudenza: quando riescono ad arrivare davanti ai giudici, i danneggiati da vaccino ottengono giustizia. Ed è una giustizia che lentamente sta riscrivendo le magnifiche sorti della campagna vaccinale, sbandierata come perfetta e invece rivelatasi un clamoroso flop in termini di efficacia e un disastroso dramma in termini di sicurezza.

Ora l'uomo, che vive a Rimini con la moglie e che fa il magazziniere, dovrà convivere per tutta la vita con la cardiomiopatia causata da una miocardite improvvisa, ma potrà contare almeno su un indennizzo da parte dello Stato, che lo compenserà seppur in parte, di una vita da invalido.

Precisamente 12mila euro all'anno più un *una tantum* di 20mila euro. Tanto il Ministero e Aifa, secondo la legge 210/92 dovrà sborsare finché l'uomo vivrà. Alla cifra si aggiunge anche il risarcimento delle spese legali.

L'avvocato Luca Ventaloro del Foro di Rimini non è al suo primo caso di giustizia a seguito della vaccinazione. «Sono attivo nel campo da circa 30 anni – spiega il legale alla *Bussola* – e nei casi di vaccinazione Covid ho già all'attivo decine di sentenze favorevoli, in Italia e all'estero. E questa è una sentenza importante perché stabilisce il principio del danno da vaccino in maniera inequivocabile per un uomo che dovette vaccinarsi per poter lavorare, dato che con il *Green pass* era diventato praticamente obbligatorio inocularsi».

Ventaloro ha raccontato alla *Bussola* il drammatico infarto occorso all'uomo nel gennaio 2022 da cui poi è scaturito il tutto. «Anche la stampa locale se ne occupò – prosegue – perché il mio assistito – che prima del vaccino era completamente sano come ha accertato anche il Cto del giudice - venne colto da infarto mentre era alla guida della sua auto con la moglie. Andò a sbattere contro il muro di una chiesa e venne soccorso, sotto la statua di Santa Teresa di Bambin Gesù, da un'infermiera che prontamente si recò presso il vicino bar a prendere un defibrillatore a uso pubblico che era stato installato pochi giorni prima. Quell'intervento gli salvò la vita».

Gli salvò la vita, ma la sua salute era ormai compromessa. Con un defibrillatore sotto cute installato dai medici dell'ospedale, la sua vita cambiò drasticamente: continui controlli medici, limitazioni, rischi. Dopo aver presentato denuncia per sospetta reazione

aversa da vaccino, l'uomo ha atteso fino ad oggi l'esito del procedimento che ora gli dà ragione e condanna il Ministero a corrispondergli un indennizzo a vita.

E il giudice ha messo nero su bianco la verità, evidenziando come in letteratura medica i vaccini a mRNA possono determinare reazioni avverse proprio a livello del cuore tra cui, appunto, la miocardite. Un rischio che emerge anche dal report del 2022 dell'Agenzia italiana del farmaco. Al 51enne, nel 2023, l'Inps gli aveva riconosciuto anche un certo grado di invalidità in seguito all'infarto.

Nelle motivazioni della sentenza, il giudice ha sottolineato come «sussiste correlazione patogenetica tra il danno miocarditico correlato all'attività del vaccino mRNA, apprezzabile sulla base delle risultanze della diagnostica per immagini anche in assenza di un dato clinico o immunoistologico, e la successiva evoluzione in cardiomiopatia evolutiva manifestatasi con l'episodio aritmico raggiunge il grado di una probabilità apprezzabile».

Un altro mattone per la costruzione di una verità che deve per forza passare dalla giustizia e che costituisce un ulteriore elemento a disposizione della Commissione bicamerale Covid, quando avrà la possibilità di audire l'ex ministro della Salute Roberto Speranza, che politicamente dovrà rispondere anche di questi non trascurabili "incidenti di percorso".